

Fo laudati dal principe, dicendo li saria prestatò ogni favor.

Vene l' orator ungarico capitano di Segna, e fo gran parole zercha li danari, et concluseno di satisfarlo, *videlicet* ducati 3000 qui et ducati 2000 a Buda si pageria e si expediria subito. La causa di la dimora, fo per le lettere vehe di Cao d' Istria di la morte dil re, over esser caduto *iterum* apopletico, *quod est falsum*.

Vene l' orator yspano dicendo aver lettere di soi reali di le trieve, e debi comunicar a la Signoria, e che la sarà nominada, e soe alteze voleno perseverar in la bona amicitia. Fo ringratiato etc. Poi disse li soi reali aver auto dal papa aviso che la Signoria voleva tuor Cesena e Forli, e però pregava la Signoria, *ex parte* di soi reali, non voleseno molestar le cosse di la Chiesa. E il principe li rispose la bona volontà nostra.

Et in questa matina, nui deputati al bresajo di balestrieri di Barbaria, andasemo a compir, nè udisemo alcun orator. Et li savj fono insieme a consultar la expedition di la commission dil secretario va a Constantinopoli, e di l' orator dil Turco.

Da Traù, di sier Dolphin Venier conte, di 12. Come mandò verso Bosina con li mandati dil Signor turco uno zentbilomo de li nominato Zuan Qualco, qual andò fino a Spalato e ritornò. Poi vi mandò Raphael de Andreis, et eri ritornò in Traù. Dice Schander bassà li fè bona ciera e li usò bone parole, e vol far contra quelli justicia che hanno dannizato nostri; et li portò una lettera, qual la copia la mandò a la Signoria nostra et sarà acopiata qui avanti. *Item*, fo a Ponti da l' altro sanzacho; ma non era li, *solum* uno vayvoda, el qual fece far uno comandamento niun più dannizase nostri sotto pena dil palo. Et la causa il sanzacho di Ponti si parti, fo perchè fu avisato da alcuni ragusei l' andata di quel citadin di li e per che caxone.

508

Dil ditto, di 13. Come ditto suo citadin ritornò con lettere di Schander bassà, li à ditto ivi esser arrivato uno orator dil re di romani honorato assai, e portò belli presenti de arzenti et altro al ditto Schander, el qual à scritto a la Porta dil zonzer suo li et che fin a dì 3 marzo era de li.

Copia de una lettera di Schander bassà al conte di Traù.

Del Schander bassà patron di Bossina assai in ogni cossa honorado, et de ogni honore et reverentia et de laude con Dio honorado conte de Trau, da Dio sanitade che habiati.

Et dappoi ho inteso come fina qua ha mandato (*la*) gratia tua uno homo Raphaello, et ghe havimo credesto quello ne ha parlato de la vostra parte, et sopra li quali homini ha parlato, quelli homeni fessimo a faza. Et fessimo congregationi, come vostro homo ve dimostrerà, et per nissuna altra causa *excepto* per la justicia, per la quale e de la fede la qual el Signor turco l' ha facto con la vostra Signoria, cussi possa haver la gratia de Dio et quella del Gran turco, come non è. Dappoi ch' è la pace, si non avanti la pase, salvo se non a Goyschie, in nel mio saper, de la parte vostra schiavo è preso nè menado, nè anche a mò inanti, fina che è la pace dil Signor turco Basidbeg con la vostra Signoria. Et ho parlato con el vostro ambasador aciochè li vostri merchadanti con panni et altre merchantie venisse qua da nui; ma bisogna che habbino la fede da i signori che non habbino paura del male; nè anche del mal fare. Overamente, quando saranno apparecchiati li marchadanti, quella volta da me uno homo manda davanti con la lettera, che me diano aviso quando i se vorano levar et per qual via, aciochè mandi mei homeni aciochè gli facino la scorta anche indrieto che li ritorna, o veramente quando venirà li merchadanti, che 'l ne vegnia assai. Et Dio vi alegra sempre.

A tergo: Al conte di Traù.

Da poi disnar, fo Pregadi et vene lettere di Hongaria, non lecte.

Di Hongaria, di Zuan Francesco Benetti secretario nostro, date a Buda a dì 3 marzo, e par replichate, tamen non si have. Et à tardato scriver per non esser cossa di momento; e de li si sta in preparation di la dieta si ha a far a San Zorzi, a la qual *more solito* hongari dicono voler far grandi ordeni. Et à sentito per bona via il re, haver pensier di crear conte palatin, quale, per le dissension sono state fra baroni, ha ritardato fino hora di farlo, e potissimo per l' ardentissimo desiderio mostrava haver lo illustrissimo signor Zuan Corviño, al qual *nullo pacto* è per dar tal auctorità, per non li lassar l' ale sì grande, cussi consigliato da la serenissima regina. Et si dice farà el magnifico vayvoda transilvano, qual è persona qualificata, e non è da dubitar de lui de mazor desiderio etc. E creato el conte palatin etc. ha pensier soa majestà andar in Bohemia per coronar la regina, a la qual ogni dì dimonstra gran benivolentia, e in quelli zorni, tra zoglie, arzenti e diverse altre cosse, li ha donato più de 20 milia ducati. E insieme corespondeno assai in amarsi, e si

508*